

Il seminario organizzato da Cisl e Anolf sull'unione tra le varie generazioni e le buone prassi europee

Migliorare la vita degli anziani e non farli sentire inutili

Ubaldo Smeriglio

Secondo un antico proverbio sudanese "Il giovane cammina più veloce dell'anziano ma, è l'anziano che conosce la strada". E per preservare e non far perdere questo patrimonio di conoscenza, l'Europa ha deciso di impegnare importanti risorse nell'ambito della prossima progettazione degli investimenti europei 2014-2020, creando programmi per ciò che viene definito come "l'invecchiamento attivo": un processo di ottimizzazione delle opportunità relative a salute, partecipazione e sicurezza, con lo scopo di migliorare la vita delle persone anziane affinché contribuiscano in maniera attiva alla svilup-

po delle comunità dove vivono.

È stato questo il succo del seminario svoltosi ieri mattina nel salone delle Bandiere di palazzo Zanca, organizzato dalla Cisl e dall'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere), sul tema: "Unire le generazioni, l'anziano come risorsa: Le buone prassi europee". Se, infatti, l'Europa non sembra essere un paese per "vecchi", di fatto demograficamente lo sta diven-



L'Unione europea impegnerà risorse affinché contribuiscano allo sviluppo delle comunità dove vivono

tando. Secondo i dati forniti da Manuela Hinterberger, euro progettista ed esperta del settore nella realizzazione dei programmi sull'invecchiamento attivo, le persone anziane in Europa nel 2010 erano il 18,3% della popolazione, nel 2020 si assesteranno sia il 21,1%, mentre nel 2050 saranno il 30% degli europei. Per questa ragione, secondo la Hinterberger, la Commissione Europea è impegnata nelle strategie a supporto dell'invecchiamento attivo, per assicurare alle persone anziane il modo di rimanere attive all'interno delle loro comunità e di migliorare la loro "impiegabilità".

«Ciò si ottiene – ha spiegato l'europrogettista, che ha tra

l'altro realizzato uno dei suoi progetti nel Comune della sua città di origine, Graz, facendo aprire uno sportello specifico – migliorando i servizi offerti dalle municipalità agli anziani, contribuendo così alla loro buona salute, al loro coinvolgimento con iniziative per farli interagire con la loro comunità di riferimento».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento dell'assessore alle politiche sociali Antonino Mantineo: «L'anziano come risorsa deve essere – ha dichiarato – il leit motiv della riforma delle politiche sociali di questa città». Ma, per creare risorse, bisogna prima recuperarle per poi investirle. Ed qui che "potrebbe cascare l'asino", secondo

Paola Zito, segretaria territoriale Ust – Cisl: «Si sono riusciti a salvare – ha sottolineato – i diciotto milioni di euro della legge 328 sul Piano di zona, ma non esiste ancora una mappatura sui bisogni reali del territorio per la progettazione futura. Inoltre, tra un mese scadono i bandi per i Pac, tre milioni di euro solo per Messina, e su questo fronte tutta la Sicilia è all'anno zero».

Ad aprire i lavori Carlo Mastroianni presidente dell'Anfol. Relatori Bruno Zecchetto segretario nazionale della Fnp - Cisl e Ranali Warnakulasurya, mediatore culturale, che ha relazione sui problemi di integrazione degli stranieri over 50. ◀